

Giustizia, carcere ed esecuzione della pena

Seminario di aggiornamento per giornalisti

13 ottobre 2009, ore 9-14

Casa di reclusione di Padova, redazione di Ristretti Orizzonti

Un seminario di aggiornamento professionale riservato a tutti i giornalisti del Veneto (professionisti, praticanti e pubblicisti), finalizzato ad approfondire i temi della giustizia e del carcere, con particolare attenzione agli aspetti relativi all'esecuzione della pena e alla differenza tra questa e la custodia cautelare. A promuoverlo, per **martedì 13 ottobre 2009**, all'interno della Casa di reclusione di Padova, via Due Palazzi..., sono la redazione di Ristretti Orizzonti, il notiziario realizzato all'interno del carcere, assieme all'Ordine dei giornalisti del Veneto

Si tratta di un'importante occasione di studio e di approfondimento: l'obiettivo è quello di fornire ai giornalisti - attraverso l'analisi di casi concreti, le testimonianze di detenuti, e le spiegazioni di esperti di esecuzione penale - alcuni strumenti indispensabili per svolgere al meglio il proprio lavoro, garantendo una corretta informazione su giustizia, carcere ed esecuzione della pena.

Si parlerà della legge Gozzini, di cosa prevede e di come vengono concessi i benefici ai detenuti; delle misure alternative al carcere e dei casi in cui possono essere accordate; di semilibertà, ecc. I temi legati all'esecuzione della pena sono complessi persino per gli avvocati e dunque soltanto una chiara comprensione delle previsioni normative e dei meccanismi di applicazione può far sì che le cronache giornalistiche, necessariamente sintetiche, non si trasformino in cattiva informazione che può dis-orientare l'opinione pubblica.

Interverranno:

Giovanni Maria Pavarin e **Marcello Bortolato**, magistrati di Sorveglianza di Padova

Giovanni Torrente, docente di Sociologia giuridica dell'Università della Valle d'Aosta, autore della ricerca "Indulto. La verità, tutta la verità, nient'altro che la verità"

Vittorio Manfio, avvocato penalista e volontario dello sportello di Orientamento giuridico e segretariato sociale nella Casa di reclusione di Padova

Detenuti e volontari della redazione di Ristretti Orizzonti, operatori del carcere

Questi alcuni dei temi in discussione:

BENEFICI E AUTOMATISMI:

- l'applicazione dei benefici è legata a lunghi anni di osservazione e alla valutazione attenta di molti elementi (famiglia, buon comportamento, revisione critica del passato) e spesso nemmeno questi sono sufficienti per la concessione di un beneficio, e non a caso al sovraffollamento delle carceri contribuiscono quasi 20 mila detenuti con meno di 3 anni di residuo pena;
- rispetto ai benefici, bisogna distinguere poi tra detenuti "comuni" e detenuti che godono di tali misure perché "collaboratori di giustizia", che rientrano nella discussa legge sui pentiti.

CERTEZZA della PENA/TEMPESTIVITA':

- la tempestività è il vero nodo della questione: prima o poi la pena arriva e la si sconta, il vero problema è che spesso arriva a molti anni di distanza dalla commissione del reato;
- “è già fuori”: raramente si spiega perché la persona arrestata a volte viene scarcerata dopo pochi giorni (in attesa del processo, per un reato di bassa pericolosità, non c'è pericolo di fuga, né di inquinamento delle prove). E spesso non si spiega che la custodia cautelare è una misura eccezionale, disposta soltanto se ricorrono particolari condizioni e non come anticipo di pena. L'espressione “è già fuori” può creare allarme sociale e a volte, sul clima di emergenza, si tende a cambiare le leggi in senso restrittivo (per esempio arresti domiciliari e misure alternative non possono più essere concessi agli autori, o presunti tali, di reati sessuali: vale la pena ragionare se questo significhi davvero creare più sicurezza).

LETTURA dei DATI:

- La lettura dei dati che riguardano reati e pene spesso è molto complessa: ad esempio se si dice che il 60% degli stupri è commesso da stranieri, bisogna anche spiegare che si tratta del 60% degli stupri “di strada”, che corrispondono a circa il 6 % del totale; il resto, la stragrande maggioranza, avviene nell'ambito familiare o ad opera di persone conosciute.
- Verranno presentati i risultati di una interessante ricerca che “smonta” le informazioni e i dati comunemente forniti in relazione alla recidiva di chi ha usufruito dell'indulto: ne parla Giovanni TORRENTE, l'autore.

Finalità del seminario

Questo seminario vuole essere il punto di partenza per una collaborazione costruttiva tra chi fa informazione direttamente dal carcere e chi la fa all'esterno; una collaborazione che prevede, tra l'altro, la possibilità di fornire informazioni e testimonianze dal carcere e rispondere ad eventuali domande in uno spazio apposito sul sito di Ristretti Orizzonti. Sul fronte della elaborazione di dati e della loro interpretazione, Ristretti Orizzonti si propone l'obiettivo di realizzare una rete di collegamento non solo tramite uno spazio sul sito che possa essere di semplice accesso, ma inviando direttamente alle singole testate e/o ai singoli indirizzi di posta elettronica dei giornalisti interessati la “lettura critica” di ricerche sui temi della giustizia e del carcere.

Organizzazione della giornata e autorizzazioni

*Per partecipare bisogna comunicare entro **lunedì 5 ottobre** i propri dati (Nome, cognome, luogo e data di nascita) all'Ordine dei Giornalisti del Veneto: segreteria@ordinegiornalisti.veneto.it*

*Ingresso (con un **documento d'identità**): ore 9 - 9.30*

Prima parte dei lavori: ore 9.30 - 11.30

Nell'intervallo ci sarà un buffet all'interno della redazione, con prodotti del laboratorio di pasticceria del carcere.

Seconda parte dei lavori: ore 12.00 - 14.00